

TRAPANI NUOVA

SETTIMANALE DI POLITICA — ATTUALITÀ — CULTURA — SPORT

Spett. BIBLIOTECA FARDELLIA 91100 TRAPANI

Spedizione in abbonamento postale - Gruppo 1 bis (70%)

Fondato da NINO MONTANTI

UNA COPIA L. 600

Nel contesto delle intese programmatiche

Valida iniziativa promozionale dell'Amministrazione Provinciale

Nel quadro dell'attività programmatica, il Presidente dell'Amministrazione Provinciale Gioacchino Aldo Ruggieri, a nome e per conto della maggioranza tripartita (DC, PSI, PRI) ha convocato tutti i Sindaci dei Comuni della Provincia per lanciare una iniziativa promozionale e di coordinamento su taluni argomenti che investono gli interessi sociali ed economici della Comunità Provinciale come la «Libera Università», il rapporto tra le comunità locali e immigrati dalla Tunisia e da altri Paesi rivieraschi, l'individuazione e la creazione delle aree di sviluppo industriale ed artigianale, lo smaltimento dei rifiuti solidi e liquidi, il recupero fun-

zionale dei centri storici e piani di risanamento, la rivitalizzazione del Comitato Vitivinicolo, la creazione del Consorzio Provinciale per la difesa del vigneto dalle malattie, l'approntamento di un piano igienico-sanitario per la Provincia ed infine la programmazione coordinata delle attività artistiche e culturali con l'Ente Provinciale per il Turismo.

Alla riunione, che si è svolta nell'Aula Consiliare della Provincia di Trapani lunedì 11 novembre, hanno preso parte i Sindaci e gli Assessori in rappresentanza di molte amministrazioni Comunali del territorio provinciale, il Commissario straordinario dell'EPT trapanese ed il Pre-

sidente della Libera Università, oltre agli Assessori Provinciali, Mauro, Longo, Dolores e Pipitone e molti Consiglieri Provinciali.

Il Presidente Ruggieri, preso atto della volontà politica emersa nella riunione di voler percorrere la strada indicata dalla Amministrazione Provinciale, promuoverà le conseguenti iniziative operative sui singoli problemi trattati ed intanto ha annunciato rispetto all'annoso problema della realizzazione di opere pubbliche nel territorio (da sempre irrisolto e giustificato dalla mancanza di finanziamenti), lo svolgimento di un grosso seminario di studio con la partecipazione di funzionari e tecnici della Cassa Depositi e Prestiti e degli Istituti di Previdenza, per coinvolgere nella Provincia di Trapani ingenti finanziamenti, che pure allo stato potrebbero essere disponibili e non arrivano per la mancanza dell'attività progettuale degli Enti Locali nel loro complesso.

C'è da aggiungere però che rispetto alla scarsa ed in taluni casi inesistente attività progettuale degli Enti Locali, particolare attenzione gli amministratori debbono rivolgere alla funzionalità degli uffici tecnici, che in massima parte sono disorganizzati ed in tal'altra carenti di organico ed ancora costretti ad operare in strutture e con strumenti arcaici e non al passo con i tempi dell'automatismo e dell'informatica.

E' dunque auspicabile che la manifestata volontà politica degli amministratori non debba scontrarsi con le lentezze, le insufficienze e la improduttività della Pubblica Amministrazione, che tarda ad essere superata.

PROMOSSO DAL COMUNE UN ACCORDO DI GESTIONE CON IL CORPO FORESTALE

Per la manutenzione dei giardini del «Balio»

Se si desse luogo ad un censimento dei frequentatori del Balio ericino, raggiungeremmo certamente un numero complessivo di centinaia di migliaia di visitatori per anno, che in media, corrisponderebbero ad una media giornaliera di diverse centinaia. Talvolta, e non raramente, il giardino, che sembra stanco ed ingombro, ne accoglie contemporaneamente un numero enorme, che si affolla per i viali e per le piazzuole, e lo gremisce in ogni angolo trasformandolo in ambiente che oasi di pace certamente non sembra. Ma, per fortuna, ciò accade di rado.

Tale censimento, comunque, andrebbe fatto, principalmente perché servirebbe a quantificare, tradotta in numeri, la dimensione di un problema non certamente marginale per il turismo ericino e perché dalla considerazione accurata e responsabile di esso si potrebbe iniziare ad accelerare i termini ed i tempi della sua soluzione. E ciò anche per scongiurare e cancellare, per il tempo futuro, immagini più gravi di desolazione e quella stessa attuale, deludente e triste, di squalore e di abbandono, che uno dei più bei giardini pubblici di Sicilia (ed, al dire di non pochi stranieri, del mondo) porta con sé, nell' allontanarsi da Erice, il visitatore.

La manutenzione e la vigilanza generale, e particolarmente la cura e la rinnovazione delle piante, alberi e fiori che «erano», saremo tentati di dire, raro ed ammirato patrimonio del Balio, non possono continuare ad essere affidate a personale assunto a termine che, disattento e disamorato è pure, come si è constatato frequentemente, accidioso ed incapace.

La mancata copertura dei posti di giardiniere rimasti vuoti dall'organico del Comune continua a recare danno sempre più appariscente ad un ambiente dei più prestigiosi di Erice, ambiente sulla cui altissima notorietà, se non fama internazionale, riteniamo superfluo soffermarci.

Intanto gli alberi continuano a subire il loro naturale ed implacabile processo di degrado, non si predispongono del verde e dell'ombra che verranno meno; le aiuole si vanno spogliando; le bordure accusano gli anni; il vivaio di piante e fiori, angolo fecondo e multicolore della villa, è ridotto ad un cumulo di sterpi e di foglie seccate.

Dicevamo, iniziando questa nota, di accelerare i tempi di soluzione di questo non secondario problema.

L'Amministrazione Comunale ha da tempo opportunamente avviato contatti e trattative con l'Ispettorato Forestale per giungere ad un accordo per il quale gestione, cura e manutenzione del «Balio» vengono trasferiti al Corpo Forestale, unico Istituto che per professionalità, competenza e passione sperimentata possa garantire la salvezza di tanto prezioso patrimonio pubblico.

Estremamente opportuno sarebbe accelerare i tempi di questa urgente «pratica».

ERYCUS

NELLE PAGINE INTERNE

- I Comunisti ricordano Olindo Ingoglia (Pag. 2)
- Prorogato al 20 novembre il termine utile per il versamento all'INPS dei contributi previdenziali arretrati (Pag. 2)
- Due Mondi (Pag. 3)
- Promosse dalla «Zattera di Babele» Le Giornate delle Arti: «Erice 1985» (Pag. 4)
- Sport: Calcio - Tennis - Basket (Pag. 5)

Il PRI di Erice a Congresso

Si è riunito nei giorni scorsi nei locali del Circolo «Mazzini» di Trapani, il Direttivo dell'Unione Comunale del PRI di Erice.

Alla presenza del Presidente comunale del partito, Gaspare Oddo, l'organo politico del PRI ha ascoltato una relazione della Segretaria Comunale Nina Scammacca, alla quale è seguito un ampio dibattito nel quale sono intervenuti i componenti Battista Maltese, il capogruppo consigliere Laura Montanti, l'assessore Leonardo Mione e l'ex consigliere comunale Leonardo Genco.

Il Direttivo dell'Unione Comunale repubblicana ha provveduto alla convocazione del Congresso del PRI ericino, fissandone la data per domenica 15 dicembre.

Per quanto riguarda l'attività amministrativa al Comune di Erice, il Direttivo repubblicano ha richiamato gli altri partiti della maggioranza (DC, PSI e PLI) al rispetto degli impegni assunti in sede di dichiarazioni programmatiche qualche mese fa, sottolineando, in particolare, la necessità di dare una spinta decisiva all'esplicitamento dei concorsi interni ed esterni al fine di una maggiore funzionalità del Comune stesso.

Intanto il Consiglio Comunale di Erice è stato convocato dal Sindaco Sincro per i giorni 18, 19 e 20 novembre prossimi, con un nutrito ordine del giorno che tra l'altro comprende l'approvazione del Bilancio preventivo per il 1985 e del Bilancio pluriennale 1985/1987.

Inevitabile alternanza in casa repubblicana

Avvicendamento nei mandati tra Mezzapelle e Santacroce

L'On. Paolo Mezzapelle, dimessosi da componente della Giunta di Governo, è stato eletto capo gruppo del PRI all'ARS in sostituzione del collega siracusano On. Enzo Santacroce che gli subentra nella guida dell'Assessorato regionale alla cooperazione.

Questa alternanza in casa repubblicana è stata decisa dal vertice regionale e dagli Organi Parlamentari del PRI siciliano. Per quanto ci è dato sapere, la Direzione Provinciale del partito dell'Edera di Trapani non è stata chiamata a pronunciarsi sui fatti che vedono un deputato regionale repubblicano eletto nella circoscrizione trapanese colpito dal provvedimento cautelativo di ritiro del passaporto da parte della magistratura siracusana che conduce l'inchiesta sulle tangenti pagate da due cooperative edilizie di Siracusa. E negli ambienti repubblicani della provincia di Trapani si registrano già malumori e larvati fermenti di insoddisfazione rispetto alla decisione del vertice regionale.

Ma anche l'ultimo degli addetti ai lavori si rende conto che la vicenda stava per mettere in forse l'intesa di fine legislatura sulle «scose da fare», sostanziata — com'è noto — con il «documento comune» tra maggioranza pentapartita ed opposizione comunista. Ed il vertice siciliano del PRI, che aveva provocato e successivamente ricomposto i dissensi all'interno della maggioranza del Governo Regionale, partecipando alla formulazione del predetto «documento d'intesa» (imponendo, peraltro, le proprie posizioni), non poteva disattendere le aspettative dei partners di maggioranza legate, come già detto, alla convergenza dei comunisti siciliani sull'attività legislativa dell'Assemblea in questi ultimi mesi di legislatura.

Intesa di fine legislatura che stava per naufragare per la dura presa di posizione del

l'opposizione comunista che fin dall'esplosione dello scandalo nella cooperazione edilizia di Siracusa, ha richiesto le dimissioni dal Governo dell'On. Mezzapelle, appalesando una netta intransigenza e ritenendo insufficiente la remissione della «delega» assessoriale nelle mani del Presidente Nicolosi che aveva assunto impropriamente l'«interim» della gestione della «cooperazione e pesca».

E ne è venuta fuori una alternanza che vede l'ingresso in Giunta di Governo del siracusano On. Enzo Santacroce con l'attribuzione della responsabilità di gestione della «cooperazione», inquisita dalla magistratura di Siracusa e l'attribuzione del mandato di capo gruppo all'On. Mezzapelle che diventa interlocutore politico degli altri gruppi presenti all'ARS, comprese le opposizioni che tanto duramente l'hanno contestato.

In verità l'On. Enzo Santacroce, proprio per le predette ragioni, aveva dichiarato la propria indisponibilità ad assumere la responsabilità di Governo nel settore della cooperazione, ma essendo un repubblicano puro e discepolo del compianto Ugo La Malfa (che imita anche nelle gesticolazioni oratorie) ha inteso privilegiare la disciplina di partito, rispetto alle perplessità manifestate.

Adesso che si è ricomposto il plenum in Giunta di Governo, viva è l'attesa per le risoluzioni che la Commissione d'indagine, composta da sette deputati regionali, rappresentativa dunque di tutti i gruppi politici dell'ARS, dovrà presentare entro il termine di due mesi.

Ma anche in ciò il PRI siciliano ha individuato possibili strumentalizzazioni e speculazioni politiche ed ha richiesto che la gestione Mezzapelle venga stralciata ed i risultati presentati nel breve termine di 15 giorni.

ENZO GIACALONE

CONVOCATA L'ASSEMBLEA U.S.L. N. 1

L'Assemblea Generale dell'Unità Sanitaria Locale di Trapani è stata convocata dal Presidente — Rag. Giacomo La Barbera — per i giorni 18 e 19 novembre, con all'Ordine del Giorno surroghe, interpellanze, controllo atti del Comitato di Gestione e — dulcis in fundo — l'ampio dibattito dei tanti contestati convenzionamenti esterni (la cui spesa lievitava anche per il permanere della inefficienza delle strutture sanitarie pubbliche) con la richiesta di

autorizzazioni per branche specialistiche al competente Assessorato Regionale alla Sanità.

Mentre nulla di concreto fanno ancora, Comitato di Gestione ed Assemblea Genera-

le, per quanto riguarda la ristrutturazione del «Rocco La Russa, i cui finanziamenti per complessive otto miliardi circa si rischia veramente di perdere.

RINO GIACALONE

CAPODANNO A VIENNA

L'Organizzazione Turismo Italiano Sociale (OTIS) propone il Capodanno 1986 a Vienna in pullman G.T. o in aereo.

Per informazioni e prenotazioni gli interessati possono rivolgersi all'OTIS di Trapani, via Nausica, 36 ☎ 0923/27819.

SI MOLTIPLICANO LE INIZIATIVE PER LA MODIFICA DELLA NORMATIVA SULLA «SANATORIA EDILIZIA»

INTERVENTO DEL PREFETTO VINCENZO CATANOSO

Le categorie professionali degli architetti, degli ingegneri e dei geometri della Provincia di Trapani, a seguito dell'azione intrapresa per la proroga delle scadenze previste dalla legge sul condono edilizio (che tante incongruenze ed impossibilità attuative ha rivelato) hanno chiesto ed ottenuto un incontro con Sua Eccellenza il Prefetto di Trapani, Dott. Vincenzo Catanoso, che il 7 novembre u.s., ha ricevuto l'arch. Francesco Restivo, il geom. Stefano Cammareri e l'ing. Gianfranco Todaro, Presidenti dei rispettivi Ordini e Collegi professionali, ai quali ha dato as-

sicurazione di un interesse. Sullo scottante problema sociale si registra anche una iniziativa dell'Unione Piccoli Proprietari Immobiliari (UPPI). Infatti, la Federazione provinciale di Trapani, in una recente riunione ha preso in esame la petizione popolare tendente a proporre al Parlamento nazionale e all'Assemblea Regionale Siciliana per quanto di rispettiva competenza, alcune modifiche alla legge n. 47/85 e alla legge regionale n. 37/85.

Invita gli iscritti e tutti coloro i quali ne abbiano interesse a sottoscrivere presso le sedi dell'UPPI la petizione popolare anzidetta, ed indice per il giorno 17 c.m. alle ore 10,30 nei locali del Cinema Diana di Trapani, una manifestazione provinciale sul «condono edilizio».

Alla manifestazione di protesta e di proposta insieme, saranno invitati tutti i sindaci, i parlamentari nazionali e regionali della provincia, unitamente alle segreterie politiche di tutti i partiti, perché si costituisca un fronte unitario.



ENTE NAZIONALE PER L'ENERGIA ELETTRICA
COMPARTIMENTO DI PALERMO
ESERCIZIO DISTRETTUALE DELLA SICILIA OCCIDENTALE
ZONA DI TRAPANI

COMUNICATO

Domenica 17 novembre 1985 dalle ore 7,30 alle ore 11,00 circa, per lavori di manutenzione agli impianti, sarà interrotta l'erogazione dell'energia elettrica alle utenze del centro cittadino di Trapani, ricadenti nella zona delimitata dalle seguenti vie: Torre di Ligny - Ammiraglio Staiti - Isola Zavorra - Saline - Ronciglio - Mazzini - Scontrino - Piazza Vitt. Emanuele - Francesco Crispi - S. Giovanni Bosco - Scudaniglio - Carreca - Errante - Lungomare Dante Alighieri - Piazza Mercato - Mura di Tramontana.

Analoga interruzione avverrà anche per il centro cittadino di S. Vito Lo Capo.

Alla **SITAR** concessionaria **FIAT**
TRAPANI - Piazza XXI Aprile (vicino Caserma VV.FF.)

SCELTA SICURA
nella gamma di autovetture stilisticamente e tecnologicamente più all'avanguardia.
ALLE CONDIZIONI DI MASSIMA CONVENIENZA E RISPARMIO

Ancora senza alcuna risposta la "vertenza" di Castellammare

E' ancora senza risposta la richiesta del 4 ottobre scorso con la quale la segreteria unitaria CGIL, CISL e UIL chiedeva un incontro col sindaco e l'amministrazione, avente come oggetto la situazione socio-economica di Castellammare.

In seduta congiunta infatti, le tre segreterie, unitamente alla CNA, Confesercenti, Conf. commercio, Coldiretti e Conf. coltivatori avevano deciso di aprire la "vertenza Castellammare" compendiandola nei seguenti punti: 1) Sviluppo turistico-alberghiero (zone stralciate); 2) Zone artigianali (D.C.); 3) Zone agricole (C4); 4) Sviluppo del territorio (con particolare riguardo allo Zingaro); 5) Assunzione categorie protette (Legge 482) bando concorso pubblico; 6) Nuovo piano commerciale; 7) Attuazione piani zone esterne ed elettrificazione zone rurali; 8) Attuazione legge per anziani.

Dal momento che è già passato più di un mese e si dovrebbe rimanere in attesa di risposta a tempo indeter-

minato, la CGIL sembra intenzionata ad organizzare un'assemblea cittadina nella quale trattare i punti su menzionati, al fine di smuovere l'amministrazione perché si affretti a dare soluzione a

tutti i problemi ma, soprattutto, a quelli che spesso vanno incontro a delle scadenze.

Nel corso dell'assemblea **GIUSEPPE D'ANGELO** (Segue a pag. 5)

Da un'idea dell'ex Sindaco di Salemi Un parco pubblico per unire la città vecchia al nuovo centro

Scrive Francesco Venezia in «Salemi ed il suo territorio» edito dalla Electa: «La sensazione di compattezza che Salemi suscita se vista da lontano (...) si rafforza nella sensazione di unità che si coglie all'interno dell'abitato». Ma è solo l'impressione di un osservatore occasionale, per quanto preparato. Chi in questa cittadina vive, dal terremoto del '68, sa di correre invece il rischio di un'opposta realtà: l'isolamento sociale. Il perché è semplice ed è motivato da una moderna e-

sigenza architettonico-geografica. L'antico centro è adagiato su una collina, ai suoi piedi, rivoti a mezzogiorno, sorge la nuova città, quasi interamente costruita dopo il terremoto. Tra le due zone un polmone verde divide il vecchio e il nuovo. Una corretta politica, motivata al recupero dell'antica cultura, ha teso al restauro e alla rivitalizzazione del centro storico. E ciò ha comportato, è evidente, una frattura demografica sotto certi aspetti preoccupante: circa seimila dei dodicimila del totale degli abitanti, si sono trasferiti nella nuova città. Se ancora i contatti tra i due gruppi avvengono «per forza» (la zona nuova è ancora quasi del tutto priva di negozi e luoghi di ritrovo), cosa accadrà quando, in un futuro imminente, centri di aggregazione sociale, luoghi approvvigionamento, scuole, consentiranno agli a-

A BUSETO PALIZZOLO ONORATI «DISPERSI E CADUTI»

Domenica 10 novembre, a Buseto Palizzolo, ha avuto luogo la cerimonia dell'inaugurazione del Monumento ai Caduti e Dispersi in Guerra. I cittadini di Buseto, autorità civili, militari e religiose si sono ritrovati alla Villa Comunale a commemorare i parenti, i conoscenti, i concittadini che, durante le Guer-

re Mondiali, hanno sacrificato la loro vita per la Patria, per la libertà del popolo italiano.

In onore delle ben 141 vittime della guerra, tutti figli della Terra Busetana, il Sindaco, dott. Francesco Candela, ha scoperto il Monumento realizzato dallo scultore Prof. Vincenzo Scalabrino dietro richiesta della popolazione Busetana e dell'Amministrazione Comunale. E' seguita la Santa Messa e la lettura dei 141 nomi dei Caduti da parte di Giallo Silvestro, Presidente dell'associazione Reduci e Combattenti di Buseto. Al termine il discorso celebrativo del Sindaco il quale, visibilmente commosso, ha descritto il monumento che riproduce un soldato morente ai piedi della nostra madre Italia. Ha ringraziato i cittadini che hanno contribuito alla raccolta dei fondi; le autorità intervenute: il Prefetto Catanoso, il Vescovo Emanuele Romano, il Maggiore Ellena (coordinatore della manifestazione), ed in particolare modo il consigliere Randazzo nonché altri dipendenti comunali per l'aiuto consistente offerto alla buona riuscita della manifestazione.

GLI INNI e le marce sono stati eseguiti dalla Banda Musicale «G. Candela».

Mi auguro che il monumento, realizzato a commemorare i nostri compatrioti caduti sotto i colpi del nemico durante la prima e la seconda Guerra Mondiale, non solo si limiti ad espletare la funzione decorativa del giardino.

ANNA MARIA POMA (Segue a pag. 5)

PER CHI VIAGGIA

GLI AEREI (Orari in vigore fino all'11 gennaio 1986)

Partenze da Trapani per: Pantelleria - ore 12,55 Roma - ore 15,05 Partenze per Trapani da: Pantelleria - ore 14,00 Roma - ore 11,15 Partenze per Palermo da: Bologna, 18,40 (Via Napoli) - Cagliari, 11,45 - Genova, 11,45 (Via Cagliari) - Lamezia Terme, 14,40 - Lampedusa, 11,30 - Milano, 07,30; 14,40 (Via Lamezia Terme) - Napoli, 18,40 - Pisa, 15,10 - Roma, 07,00; 08,10; 11,00; 14,50; 16,00; 19,50 - Torino, 15,10 (Via Pisa) - Venezia, 18,40 (Via Napoli). Partenze da Palermo per: Bologna, 07,30 (Via Napoli) - Cagliari, 16,55 - Genova, 15,15 (Via Cagliari) - Lamezia Terme, 12,55 - Lampedusa, 11,30 - Milano, 07,30; 14,40 (Via Lamezia Terme); 21,45 - Napoli, 09,55 - Pisa, 12,40 - Roma, 08,50; 09,45; 14,00; 18,00; 20,00; 21,50 - Torino, 11,10 (Via Pisa) - Venezia, 07,40 (Via Napoli).

I TRENI (Orari in vigore fino al 31 maggio 1986)

Partenze da Trapani per: Castelvetro - 17,18 (feriale) - 20,32 Palermo, via C.vetrano: 2,00 - 3,25 - 4,43 - 6,18 - 7,05 - 7,48 (periodico) - 9,30 - 12,38 - 13,22 - 14,10 - 16,10 - 18,44 Palermo via Milo - 4,20 (feriale) - 6,00 - 8,00 - 9,12 - 10,40 (periodico) 11,50 (periodico) 14,00; 16,14; 17,36; 20,07. Roma Termini - 14,10 - 16,14 Partenze per Trapani da: Castelvetro - 5,05 - 6,02 (feriale) Palermo, via Castelvetro - 4,20; 5,20; 7,04; 8,38; 10,25; 11,15 - 13,00 - 13,45 - 13,57 - 16,47 - 17,05 (periodico) 18,44 - 21,15 - 23,40 Palermo, via Milo - 4,20; 6,00; 7,04; 08,38 (periodico); 10,25 (periodico); 12,05; 13,45; 16,47; 18,44; 21,15; 23,40. Roma Termini - 17,30 Partenze da Palermo per: Roma - 06,25 (Rapido Peloritano) - 06,40 - 08,55 (Rapido Aurora) - 17,00 (solo cuccette e vetture letto) - 20,15 Milano - 10,52 - 12,30 (solo cuccette e vetture letto) - 15,15 Torino - 12,35 Venezia Trieste e Bolzano - 16,10 Partenze per Palermo da: Roma - 07,00 (Rapido Aurora) - 09,00 - 11,40 (Rapido Peloritano) - 17,30 - 18,57 (solo cuccette e vetture letto) Milano - 12,55 - 19,40 - 20,28 (solo cuccette e vetture letto) TORINO - 20,30 Venezia - 17,00 Trieste - 14,10 Bolzano - 14,15 LE NAVI

Partenze da Trapani per: Cagliari - sabato ore 22,00 Pantelleria - giornaliera ore 8,15 (escluso domenica) Tunisi - mercoledì ore 8,00 Partenze per Trapani da: Cagliari - martedì ore 19,00 Pantelleria - giornaliera ore 14,30 (escluso domenica) Tunisi - sabato ore 11,30 Partenze da Palermo per: Napoli - giornaliera ore 20,00 Genova - lunedì, mercoledì, venerdì, domenica ore 14,00 Cagliari - lunedì ore 19,00 Partenze per Palermo da: Napoli - giornaliera ore 20,30 Genova - martedì, giovedì, sabato, domenica ore 14,00 Cagliari - domenica ore 19,00

GLI AUTOBUS AUTOSTRADALI Partenze da Trapani per Palermo 6,00* - 6,30* - 7,00* - 7,45 - 8,30 - 9,30 - 10,30* - 11,30 12,30 - 13,30* - 14,00* - 15,30 - 16,30 - 17,30 - 18,30 - 20,00 21,00 (solo festivo) Da Palermo per Trapani: 6,00* - 6,30* - 7,00* - 7,45 - 8,30 - 9,30 - 10,30* - 11,30 12,30 - 13,30* - 14,00* - 15,30 - 16,30 - 17,30 - 18,30 - 20,00 21,00 (solo festivo) * Non si effettua nei giorni festivi

Continuano in Iran

Le persecuzioni contro i Bahà'i

Proseguono in Iran le persecuzioni contro i credenti Bahà'i.

Il 1° agosto 1985 il credente Abbas Idilkhani è stato ucciso in prigione e solo accidentalmente è stata ritrovata la sua tomba nelle vicinanze di Teheran. Era stato imprigionato nell'aprile del 1982 ed aveva 45 anni.

Il 28 agosto 1985 è stato fucilato il credente Rahmatullah Vujdani, che era stato arrestato nel luglio '84. Aveva 57 anni ed era un'insegnante.

Dal mese di gennaio scorso fino a settembre sono stati arrestati 63 Bahà'i.

L'unica «colpa» di questi innocenti è solo quella di cre-

dere in un nuovo messaggio che ha la funzione di diffondere l'amore, la fratellanza,

FILIPPO ANGLERI

Prorogato il termine utile al 20 novembre 1985

Sul versamento dei contributi arretrati dovuti all'I. N. P. S. dai datori di lavoro

Il D.L. n. 452 del 18 ottobre u.s. ha prorogato dal 20 ottobre al 20 novembre il termine per il versamento dei contributi dovuti fino al 20 luglio 1985, subordinando al

pagamento dei soli contributi l'esclusione della particolare sanzione prevista dal precedente D.L. 20 settembre 1985, n. 477.

Per quanto concerne la re-

golarizzazione gli interessati dovranno attenersi alle seguenti procedure:

1) Al fine di evitare il recupero forzoso del credito dell'Istituto, con l'aggravio di ulteriori oneri, i contribuenti che, insieme alla nota di addebito hanno ricevuto il bollettino con l'importo prestampato, sono tenuti ad effettuare il versamento entro il 20 novembre p.v.;

2) allo stesso scopo, i lavoratori autonomi artigiani e commercianti, invitati a pagare i contributi ed oneri accessori relativi agli anni '81 e '82 con nota di addebito priva di bollettino, dovranno versare entro il 20 novembre, l'importo indicato nella diffida di pagamento sotto la voce «saldo a debito». Il versamento dovrà essere effettuato su bollettino di C/C

postale n.4911 (Sede Inps di TP), indicando: la gestione artigiani o commercianti, codice d'impresa, nome, cognome e data di nascita del titolare dell'impresa, nonché gli anni cui il pagamento si riferisce (81 o 82) e a produrre parte del bollettino attestante l'avvenuto pagamento.

Coloro che intendono versare il solo importo dei contributi arretrati dovranno adottare queste procedure:

A) gli artigiani e i commercianti che hanno ricevuto le note di addebito 1981 e 1982 prive di bollettino prestampati potranno versare l'importo dei contributi, con le modalità indicate nel precedente punto;

B) le stesse categorie che **GRIMM** (Segue a pag. 5)

ESPOSTE AL PALAZZO CAVARRETTA DI TRAPANI

LE LITOGRAFIE DEL MAESTRO ANNIGNONI

Una nota galleria romana ha, esposto recentemente a Trapani, (a Palazzo Cavarretta), litografie a tiratura limitata del noto maestro Pietro Annignoni (milanese di nascita e fiorentino di adozione), sia per lo stile inconfondibile del disegno (che per la sua classicità e potenza espressiva rimanda a fasti rinascimentali), sia per l'accuratezza raffinata dell'esecuzione, certamente da ascrivere all'abilità di un mae-

stro che della tecnica, più che del contenuto, ha avuto considerazione nel corso della sua carriera artistica. Ammirabili, quindi, queste opere dal punto di vista formale, lasciano nello spettatore di oggi una certa sensazione di distacco dalla realtà, un «sapore» sempre gradevole ma non gustabile a pieno perché sa di anacronismo.

Il detto volgare siculo-trapanese «cu nesci... arrinesci» ha fondamenti di verità: infatti uscire dal proprio «quascio» originario, per un artista, significa occasione per ampliare i propri orizzonti conoscitivi, e anche maturare artisticamente nel confronto con gli altri - magari nello scontro con una critica più qualificata - Enzo Tardia, dunque, con questa sua mostra di circa 50 opere (fra oli e carboncini colorati), tenuta nella Galleria del Banco di Sicilia in questa prima decade di novembre, ha dimostrato di aver compreso l'importanza di distaccarsi dal contesto locale e muovere i passi giusti, senza concitazione ma con determinazione, verso la strada dell'arte per una carriera proficua.

Avendo esaurito, il Nostro, un certo periodo, per così dire di tirocinio e di preparazione, ora si sente pronto per confrontarsi col «mondo esterno» e con un pubblico più vasto e «difficile». E pare che il contesto artistico-culturale di Palermo, nonché il pubblico di amatori, abbiano dimostrato di apprezzare le sue opere (per lo più scordi di paesaggio trapanese e composizioni floreali) eseguite con segno essenziale e colori estremamente «puliti».

PIETRO BILLECI

OGGI NELL'AULA CONSILIARE DELLA PROVINCIA

I comunisti ricordano il compagno Olindo Ingoglia

L'esemplare figura di Olindo Ingoglia, dirigente Comunista stimato ed apprezzato anche dagli avversari politici, sarà ricordata nel secondo anniversario della sua scomparsa nell'Aula Consiliare della Provincia di Trapani alle ore 17,30 di oggi, venerdì 15 novembre.

L'on. Michelangelo Russo, Presidente del gruppo Comunista all'ARS, rievoccherà l'impegno civile e politico di un convinto uomo di sinistra, che dedicò la sua intera esistenza alla elevazione sociale, politica e culturale delle masse popolari di questo estremo lembo di Sicilia.

Il contributo di idee e di proposizioni che puntualmente e dignitosamente Olindo Ingoglia ha generosamente dato a tutela e difesa delle masse popolari rappresentate è testimoniata dalla chiara, inequivocabile e positiva impronta del suo passaggio negli organismi Collegiali e nei Consessi elettivi di cui ha fatto parte per esplicito mandato del popolo e per delega del PCI che lo ricorda anche per il vuoto incolmabile che nel partito ha lasciato.

PER LA MANCATA CONVERSIONE IN LEGGE DEL D.L. 2/7/85

Soppresso il contributo a favore delle aziende di pesca mediterranea

L'art. 1 D.L. 22 luglio 1985 n. 356, riproposto, per mancata conversione entro i termini di legge, col D.L. 20 settembre 1985 n. 477, ha stabilito la cessione del contributo a carico dello Stato di cui al comma 4 dell'art. 1 D.L. 21 maggio 1982. Specificatamente trattasi dello speciale contributo previsto in favore delle aziende marittime della pesca medi-

terranea ed oltre gli stretti percentuali nella misura, per il 1985, del 4,52%.

Ciò premesso codeste aziende dovranno adeguare il loro comportamento contributivo alla norma illustrata a partire dalla denuncia di agosto 1985, (da presentare entro il 20 novembre p.v.) utilizzando, allo scopo, l'aliquota senza percentuale di abbattimento indicato nell'allegato di cui

alla circolare INPS (34,82%). Per i periodi antecedenti ad agosto 1985 l'INPS fa riserva di ulteriori istruzioni.

A. G.

Direttore Responsabile **ANTONINO SCHIFANO** Aut. Trib. di Trapani n. 147 del 30 novembre 1978

Per i tipi della Soc. Coop. r.l. «Nuova Radio» Via C. A. Pepoli - Trapani

LETTERE AL DIRETTORE

Puntualizzazioni... interessate sul premio «Città di Castellammare»

Riceviamo e integralmente pubblichiamo:

«Egr. Direttore, Le chiedo scusa se con la presente sottraggo qualche minuto al Suo prezioso lavoro, ma è indispensabile e, quindi, Le chiedo doppiamente venia entrando subito in argomento.

In riferimento all'articolo apparso sul n. 38 di venerdì 25 ottobre 1985 a firma Sig. D'Angelo Giuseppe, mi prego farLe rilevare alcune carenze di fondo in ordine alla non completa informazione che il settimanale ha riportato (pag. 2).

E se la Costituzione permette democraticamente di manifestare liberamente il proprio pensiero con «la parola, con lo scritto e ogni altro mezzo di diffusione», altrettanto democratica deve essere la informazione al fine che la notizia sia cronaca di un determinato fatto o avvenimento nel vero senso della parola e non critica. Bisogna, infine, che l'organo di stampa non riporti notizie distorte ovvero omette a riportare elementi che l'hanno caratterizzato e, quindi, preminenti e intrascurabili.

Premesso tutto questo, mi corre l'obbligo e il dovere di farLe rilevare che l'articolo non ha seguito «in toto» la XVIII edizione del premio di narrativa «Città di

Castellammare del Golfo» oppure gli è «seccato» riportare l'intervento del sottoscritto che ha, senza dubbio, calamitato l'attenzione del pubblico in sala e della classe culturale in particolare. Mi duole, ma son costretto, dovere evidenziare che fare giornalismo e, quindi, essere

cronista o corrispondente di una determinata branca dell'informazione, bisogna oculare

F.to **Genesio Raffa** (Segue a pag. 5)

TODARO & ROMANO

VIA CONTE AGOSTINO PEPOLI, 28 ☎ (0923) 27299 - TRAPANI



**FINANZIAMENTO
MINILEASING**

**PREMIO
«TRAPANI CHE LAVORA»
1984**

Arredamenti per Bar, Negozi Alimentari e Macellerie. Banconi e Celle Frigorifere, Affettatrici e Bilance. Macchine per Pasticceria e Gelateria. Forni per Panifici, Attrezzature per grandi Comunità.

DUE MONDI

di Nat Scammacca

— 50 —
Devo prendere la mia poca roba e avviarmi verso l'ascensore. Sul pianerottolo incontrai il «furetto» portoricano.

— Vedi? vedi? Te l'avevo detto che sarei uscito presto. Cosa credevi? Fuori ho la ragazza che mi aspetta. Ti do il mio numero di telefono. Puoi chiamarmi quando vuoi, quando hai bisogno di qualcosa. Se riesci ad uscire di qui, potremo sempre continuare la nostra partita.

Non gli davo retta. Fisso nelle mie pupille era il vecchio dirimpetto. Mentre raccoglievo le cose nella mia stanza, lo avevo visto ancora seduto lì a fare le stesse cose di sempre, i suoi movimenti, una ripetizione senza fine. Dalla soglia della mia stanza lo avevo ancora visto sollevare il suo braccio che lentamente, molto lentamente, gli ricadeva in grembo. Mentre scendeva, mi sembrò che lassù non stessi lasciando il mio passato ma il futuro. Il furetto e l'infermiere che mi accompagnava rimasero fuori con le parole, nella mia mente un silenzio assoluto, il silenzio del teatro quando si alza il sipario, quando una moneta che cade al centro del palcoscenico potrebbe essere sentita

in ogni angolo della sala, sui palchi, sul loggione. Le mie facoltà, una sensibilità dei nervi impressi da eventi del mio mondo e della mia mente. E' questa una malattia? E sebbene soltanto un minimo sospetto che fosse realmente così mi illuminasse come da un'enorme distanza la fiammella di un fiammifero illumina la notte, io continuavo a giocare con la mia mente e, direi, giocavo in modo artistico. L'ascensore continuava a scendere. Andavo verso la terra ferma, lo capivo attraverso i miei ultraintuiti sentendo i muri, il pavimento, il soffitto. Stavo andando al settimo piano. Lì avrei fatto parte di una comunità di gente più giovane, in età dai trenta ai cinquant'anni. Ognuno di loro un uomo slanciato e robusto. Non magro e non grasso, con niente di originale che lo distinguesse dall'altro.

Qui, mi trovavo tra i veri americani, quelli bombardati dal processo tecnologico e che ne portavano il marchio. Statura un metro e ottanta, senza grasso sulle ossa, vestiti fra il nero e il grigio, camicia senza cravatta (qui dentro), maniche rimboccate, pantaloni stretti attorno ai fianchi e tutti sembravano gli stessi, anche se avevano

nasi lunghi e corti, occhi grandi e piccoli, infossati e no. Tutti si assomigliavano e anche se mi sforzo e mi spingo indietro negli anni, ne ricordo uno solo, uno che rappresenta tutti, uno per cento facce, cento corpi. E, cosa tanto triste, essi non erano pazzi, perché lì, al settimo piano di Creedmore, continuavano a fare le stesse cose che facevano fuori, non cercavano di distinguersi, accettavano una formula comune di essere, stavano seduti zitti davanti alla televisione, giocavano a carte, camminavano su e giù per i corridoi, se ne stavano tranquilli. Che follia! Non riuscivo a raggiungerli. Rimasi con loro tre giorni e non ci fu ponte che ci unì. Io amavo quel vecchio lassù, l'avevo baciato, egli era qualcuno. Qui davanti a me invece, c'era l'operaio americano fatto in serie. Mi veniva da piangere. Una società amorfa, avevo paura di perdersi anch'io. Volevo scappare, non mi sentivo di diventare uno di loro, «aiutooo, aiutooo!»

Anche se tutti dicono che è facile sapere ciò che penso e ciò che sono, a volte, so anche essere furbo. E lì, non volevo farmi conoscere dall'establishment, non volevo che essi frugassero in me come in un libro aperto per vedere i miei colori, le mie differenze, i miei paradossi, le mie eccentricità. No! Dovevo tenere chiuso il libro, altri menti i dottori e i dirigenti di questa società americana avrebbero capito che avevano a che fare con uno che non voleva inserirsi. Un vero pazzo tra i pazzi. E mi avrebbero per sempre tenuto prigioniero a Creedmore. Non sapevo però che anche a Creedmore c'era un posto dove poteva esistere l'individuo. Era al primo piano di quell'ala e vi erano ricoverati quelli della classe media, i borghesi. Lì era permesso avere un certo stile proprio, anche se fasullo. Tra i settemila pazienti di Creedmore, quelli del primo piano erano un centinaio. Io ero stato tenente pilota, ero della seconda guerra mondiale, avevo più di una laurea, ero insegnante. Il mio curriculum, dunque, era adatto a farmi collocare tra i borghesi, nel cerchio dei semi privilegiati. Di colpo, mi trovai tra universitari, artisti, omosessuali, figli di papà.

Ma prima, un giorno che faceva un freddo cane, andai in chiesa con quelli del settimo piano. Era una buona opportunità per respirare un po' d'aria fresca! Eravamo volontari. I nostri nomi furono scritti su un pezzo di carta. Poi andammo a prendere i cappotti accantonati in una piccola stanza e giù per la scala secondaria di cui non conoscevo l'esistenza. Giù, un pianerottolo dopo l'altro e finalmente uscire dalla parte posteriore del grattacielo, al trapassare una distesa di erba secca al gelo, alberi nudi.

Il mare di Nubia è cosparsa di secche, guarda le isole Egadi ed il porto di Trapani è a due passi, poco oltre le saline che determinano il panorama, con la sua storia millenaria, ricca di vicende belliche e commerciali.

(Continua)

(Continua)

«L'amore per gli uomini»

Una figura stagliata nella vetrina. Vita sottile, sguardo intenso capelli al vento.

Lacerazione, dolore, voglia di schiodare le assi del cielo per guardare oltre, per cercare un Assoluto collettivo che lenisca il fallimento di un'esistenza e prendere in prestito la felicità e il trionfo altrui. L'amore per le donne è una faccenda banale come lavarsi i capelli, indossare un abito; per gli uomini è una tragedia.

L'uomo quando ama è perduto, riversa le sue frustrazioni sull'oggetto amato e vive il possesso con tremore.

Fissa il bianco dei suoi occhi e si chiede fino a quando lei l'amerà e sorriderà alle sue parole, alle sue carezze.

Stravolge l'ordine delle cose e il mondo cammina senza di lui. Ma lei segue l'ordine delle cose, non esce dal mondo. Gli universi dei due talvolta coesistono pacificamente, ma spesso no, ed è il tormento di chi ama di più: lui. Ecco perché Marco al di là della strada fissava Stefania con dolorosa intensità, perché la sua improvvisa presenza gli tagliava le gambe. Perché il cuore tumultuava in petto, perché sentiva tutta la desolazione di un sentimento non corrisposto, di una libertà non domata.

Le macchine fruscavano con lenta regolarità. Egli mosse pochi passi, si fermò, attese, scatto improvviso, rombo dolce, anelito di morte... Ma l'automobile lo sfiorò appena. Finale scontato evitato.

Le toccò il braccio, pallido come un morto, come quando il desiderio gli stringeva la gola.

— Ciao amore —. Lei ebbe un vago sussulto, ma subito tornò calma e indifferente. Provò persino un senso di fastidio per la sua infantile ostinazione, per la sua sciocca dipendenza amorosa.

— Tirati su, non guardarmi in quel modo —. La bocca rossa di Stefania proferiva parole di affettuosa esasperazione. E intanto le sue mani gli aggiustavano il nodo della cravatta.

Marco dimenticava la sua voglia di morire, di sfondare il cielo cogliendo nei gesti di Stefania una tenerezza inesistente. L'amore per l'uomo è una tragedia perché si nasce di inganni.

MARIA ARRIGO

Antico idioma dei Sicani

di FRANCESCO VETRANO

fricano, Manetone e Giuseppe Flavio non viene mai menzionato. Scrive Giamblico che in Egitto esistevano 20.000 volumi di Ermete, andati in gran parte perduti.

Confrontando il Pimandro, una delle poche opere rimaste di Ermete, con i Sacri Testi di Manu, del Buddo e con Libro Egiziano dei Morti notiamo una certa analogia, come se avessero tutti la stessa origine. Il Libro dei Morti risale al 2.500 a. C., tra la V e la IV dinastia tinita. Mille anni dopo il testo venne fatto incidere, con qualche aggiunta, nelle pareti del Tempio di Karnak dal sacerdote Hapu-Seneb, padre di Menk-he-pere-Seneb (Scarabeo reale che dona la salute), più noto con il nome di Mosé.

Questi attinge alla stessa fonte e senza dubbio anche dal Pimandro e dal Buddo per comporre la sua Legge che impone agli Ebrei durante il suo lungo soggiorno nel deserto del Sinai.

Secondo Manetone il vero nome di Mosé sarebbe stato invece Osarsaph, vissuto attorno al 1.600 a. C.

Da un frammento di Poio

Aggrigentino in possesso di Ignazio Cascio pare che Ermete Trimegisto, di origine berbera, visse all'epoca di Busiride, più noto con il nome o soprannome di Scorpione, primo re predinastico e colonizzatore del basso Egitto. Busiride ebbe i natali nel Tassili, forse nel grande massiccio dell'Haggar, un tempo un'isola nel grande mare interno del Sahara, regione considerata da molti culla della civiltà mediterranea. Si dice che fosse figlio o discendente della leggendaria regina Antinea.

Se mi sono un po' dilungato nella storia di questi personaggi è perché esistono stretti legami etno-culturali tra Berberi e Sicani. Lo dimostrano i graffiti scoperti nel Tassili e in tre grotte siciliane risalenti alla stessa epoca e che presentano le medesime caratteristiche. Più che pitture rupestri possiamo considerarle scritture ideografiche. E' piuttosto evidente che per millenni il sistema ideo grafico avanzò pari passo in varie regioni mediterranee.

In India, Mesopotamia, Creta, Micene e in diversi altri paesi sono state trovate

migliaia di tavolette di argilla risalenti a varie epoche. Nessuna in Sicilia. Questo ci dà molto da pensare perché Cocalo ed altri re sicani ebbero stretti rapporti politici e commerciali con i micenici e con popolazioni medio-orientali. Sono state scoperte invece numerose iscrizioni su marmo, pietra arenaria, granito e su lamier di rame, oro e argento. Il rame venne sicuramente importato, mentre nell'isola esistevano numerose miniere di oro, argento e piombo, interamente sfruttate dai Sicani e dai Fenici. Del piombo si servirono gli antichi mercanti per i loro sigilli, che il Salinas chiama «Sigilli di Creta», con i quali sigillavano i loro contratti su tavolette di argilla. Solo che, come ho detto prima, di queste tavolette non se n'è trovata nemmeno una. Di sigilli di piombo invece se ne trovano ancora oggi a centinaia. Esiste anche qualche raro esemplare in bronzo artisticamente lavorato. Probabilmente le tavolette di argilla sicane andarono completamente perdute perché conservate non cotte, mentre negli altri paesi solevano indurirli nel forno. Così infatti troviamo quelle dei Naacal, che James Churchward fa risalire ad almeno 12 mila anni a. C. (3) e ad oltre 3 mila anni quelle trovate da Leonard Woolley sotto le rovine di Ur (4).

Numerosi archeologi si sono interessati delle antiche scritture sicane con ottimi risultati, tra i quali Antonino Salinas, Biagio Pace e Vittorio Giustolisi.

Per potere risalire all'antico idioma dei Sicani e degli altri popoli protomediterranei bisogna andare lontano nel tempo. Le nuove «parlate» appartengono alla «Torre di Babele» e ben poco hanno del dolce dialetto dei nostri progenitori. Questo dialetto lo possiamo ancora ritrovare nel centro del Sahara rimasto incontaminato dalle nuove civiltà; ed è la lingua dei Tuareg, dei Garamanti e di altri Figli del Deserto, diretti discendenti dell'antichissima stirpe berbera e accadiana.

BIBLIOGRAFIA

- 1) Cesare Cantù «Storia Universale» UTET Torino 1864 vol. I pag. 423.
- 2) Gregorio Ugdulena «La Santa Scrittura» Palermo 1859.
- 3) J. Churchward «Mu, il continente perduto» Ed Sugar, Milano 1975.
- 4) L. Woolley «Ur dei Caldei» Ed. Einaudi, Torino 1958.

La scommessa di Michelangelo

di ENZO BONVENTRE

Così piacque a fiorenza la [scommessa da te vinta alto signore della [tecnica o fu invenzione di poster], altro scherzo, il viso dell'arringhiera di [palazzo vecchio

Ti dirò

di DAVID B. AXELROD

E' formalità il dolore.

Esso ti saluta alla porta, astrologo, dicitore di verità. Nel sangue il dolore è palpazione, pulsante mal di testa, pubblicità TV a buon mercato promettente una cura.

Ti chiedo, perché non può il dolore farsi grido o pianto? Come sarebbe che qualsiasi estraneo possa offrire simpatia? La gente paga o vien pagata: gli affari sono affari. Dolore è anche merce, un futuro da barattare, una transazione fatta di lacrime, quasi olio messo in barile a recarti quota dell'infelicità di alcuno. Così ti dico di comprare da me; comprare da me, e ti pagherò per tutto il mio dolore.

Trad. di E. Bonventre

Il non tempo degli eroi

(LA NOTTE CHE AFFRONTAI GOLIA)

di ENZO BONVENTRE

Percezione del corpo con lo spazio mai mettere un gatto contro il muro tu sai in che furtivo tempo muore la speranza il tempo il tempo del non eroi compagno.

Trad. di E. Bonventre

Le nozze di due grandi

(DEDICATO AL «NEW YORK TIMES»)

di DAVID B. AXELROD

E' lei Bernstein, e Radcliffe, magna cum, e lui è Heineman, figlio cremisi di Haward, rosso d'orgoglio per il suo grande collare. A fianco a fianco, sotto il loro cielo vellutato chi può negare che furono allevati a nozze dagli dèi?

Trad. di E. Bonventre

Una nota dell'antigruppo

Il prefatore de «Il cerchio» di Gaetano Galluzzo (Nuccio Galluzzo, per gli intimi) scodisce la vera triste odissea di quei versi, tentativi di poesia, che agli inizi degli anni '60 furono bocciati dalla critica letteraria italiana. Una verità avampante, certo, per chi come il prefatore non ha notizia dei fatti che l'autore

— se si riterrà leso — su queste stesse colonne potrà smentire, riportando lo scritto dei critici ed attinente alla sua poesia.

I critici gli dissero no. Se l'autore de «Il cerchio», propono ad una poesia tutta educata sulle fonti novecentesche, e quindi piuttosto intimistica (Eliot, Pound, Unge-

retti, qualche volta Luzi, raramente altri) allora avesse accolto i buoni consigli, oggi non staremmo qui a discutere intorno a cose sepolte, dalla polvere del tempo.

Presentare la **plquette** di versi de «Il cerchio», vecchi componimenti, deboli tentativi di poesia, è stata una imprudenza, dal momento che esiste un giudizio nei confronti di questi della critica letteraria.

Ci chiediamo, dunque, per chiedere all'autore de «Il cerchio» poi all'autore della presentazione, avevano torto quei critici allora, nell'esprimersi negativamente nei confronti dei componimenti di Gaetano Galluzzo?

Qui per osservanza di buone maniere non riferiamo quello che loro dissero, preferiremo lo facesse l'autore della plquette de «Il cerchio».

Senza dubbio qua e là vi sono versi «ariosi» frasi che avviserebbero su possibile poesia. Però la poesia è ben altra cosa seria.

Onesto ed opportuno sarebbe stato lasciare i componimenti, esempi di buona esercitazione nel cassetto, dove se ne stavano, perché il desiderio di amici (vedi prefazione), siamo certi, non gioverà molto all'autore.

In un'altra città

di STANLEY H. BARKAN

In un'altra città

io ti cercherei

ma tu non verresti

noi non ci incontreremmo.

Io ti cercherei negli occhi

scintillanti nei lampioni della strada

i loro aloni ingannevoli

il tuo sorriso la loro penombra.

Ai tavoli di caffè

io stederei fissando

nel profondo della mia tazza

per disegni nei fondi di caffè

per forme di tarocchi nelle forchette e coltelli

per specchi neri nei cucchiaini connessi

E attraverso la finestra

le forme di manichini

riflettono gli emblemi

delle nostre vite spezzate.

In un'altra città

io ti cercherei,

ma ti trovo qui

nei vetro frantumato.

Trad. di Giovannella Cucchiara

PROMOSSE DALLA «ZATTERA DI BABELE»

Servizio a cura di V. ADRAGNA

Le giornate delle Arti: "Erice 1985"

Sabato 9 novembre alle ore 16.30, nell'aula Consiliare del Municipio di Erice, Mino Blunda, Rudi Fuchs, Carlo Quartucci e Carla Tató hanno aperto in un incontro con la stampa e la critica d'arte nazionale, «Le giornate delle Arti», Erice 1985 (teatro, video, musica, cinema, arti plastiche, incontri), manifestazione d'arte e di spettacolo realizzata, per la direzione artistica di Carlo Quartucci, dal movimento internazionale di artisti «La Zattera di Babele», grazie al patrocinio ed al sostegno dell'Assessorato al Turismo della Regione Siciliana, e con la cooperazione dell'Ente Provinciale per il Turismo di Trapani, per via delle sue evidenti e notevoli proiezioni anche in politiche di turismo culturale. All'iniziativa, prima tappa del «Progetto Sicilia Occidentale» de «La Zattera di Babele» danno inoltre la loro attiva collaborazione il Comune di Erice, la Galleria «La Salerniana» ed il Museo «Cordicic».

Alla presentazione del progetto (erano presenti fra gli altri, Ferruccio Marotti dell'

Università della Sapienza di Roma, Franco Quadri, Direttore sezione Teatro della Biennale di Venezia, Marco Gazzano, critico cinematografico di «Cinema Nuovo») e delle «Giornate delle Arti, Erice 1985» è seguita l'inaugurazione de «La Montagna Gialla», estensione in spettacolo teatrale, installazione scenica ed esposizione progettuale del catalogo e del video omonimi di Carlo Quartucci seguiti alla prima «visita scenica» de «La Zattera di Babele», in Sicilia occidentale (primavera 1984).

L'esposizione progettuale comprende immagini, musica, video, film, movimenti scenici e suggestioni poetiche raccolte e messe in mostra da Carlo Quartucci e Rudi Fuchs nel narrare gli specifici progetti spettacolari e lo straordinario incontro vissuto dagli artisti de «La Zattera di Babele» nelle peculiari e vocazioni culturali di Erice, Segesta, Selinunte, Mozia, Trapani.

Essa proseguirà, a Erice, nei locali dell'ex Convento San Carlo, Galleria «La Salerniana» ed il Museo «Cordicic».

Per fare arte si deve avere un punto di vista, trovare l'orientamento che ti mostri l'obiettivo. Le strade girano, anche le strade diritte. Ma l'orientamento, la libera scelta della direzione, si decide agli incroci.

Questa mostra, come strategia, crea degli incontri tra le varie arti, tra le varie storie personali dei partecipanti, tra la Zattera e la Sicilia, tra terra e mare, tra il nostro progetto e il nostro futuro.

Dunque la mostra non è solo la memoria. Da anche ipotesi e visioni per il cammino futuro, che oggi è iniziato per la Sicilia.

RUDI FUCHS



CARLA TATO' IN «COMMEDIE ITALIENNE» DI GIULIO PAOLINI E CARLO QUARTUCCI (VENEZIA '84)

Psicoanalisi e vita quotidiana

Scusi, lei è fortunato?

L'imprevedibile destino dei fatti umani, nel corso del tempo, è stato oggetto di riflessione filosofica e di ispirazione poetica: ad esempio i tragici greci la hanno drammatizzata nelle loro opere e i dolori e le illusioni che attraversavano il destino di ogni uomo.

Far fronte alla imprevedibilità degli eventi è stato il principale obiettivo del genere umano. Ogni gruppo sociale si è servito di un sistema di pensiero — magico, religioso, scientifico — per dare un senso alla vita umana, controllare il caso e la realtà circostante, divenire artefice nei limiti del possibile della propria vita. Ogni individuo ha elaborato un proprio modo di concepire la sorte e di reagire ad essa, un proprio modo di sentirsi fortunato o sfortunato e di farvi fronte.

Molti affermano che la vita di ognuno è interamente affidata al caso. Essi usano spesso la frase «mi è capitato» (per combinazione, per caso) per giustificare situazioni a cui non riescono a dare alcuna spiegazione se non quella della casualità.

Per costoro essere fortunati o sfortunati significa rimettere passivamente gli eventi della loro vita ai capricci del destino. Per tale modo di pensare vale il detto siciliano «la fortuna è 'na rota chi vota e chi sbota».

Che il caso abbia una parte attiva nella vita di ogni uomo è fuor di dubbio. Anticamente i Greci attribuivano a Tiche, la dea «come capita», il «caso», un potere che — come quello delle Moire e della triforme Ecate — si dimo- strava più forte del governo di Zeus.

niana», fino al 22 dicembre; mentre, sempre ad Erice (Cinema della Vittoria) e a Trapani (Villa Aula) ne «Il giar-

liani con intenti puramente drammaturgici. S'interrogano, intendono confrontarsi, pongono domande sull'arte e

logia Opera e i film (prodotti dalla Rai) *Borgatacamion* e *Robinson Crusoe*, mercante di York, nel 1976 e nel 1978.



SCENE DI CONVERSAZIONE A GENAZZANO: (da sinistra a destra) PAOLINI, KUNNELIS, CELANT, QUARTUCCI, LEZZICI E TATO'

dino della montagna gialla», i progetti scenico-spettacolari pensati da «La Zattera di Babele» per la Sicilia Occidentale (*Didone*, *Don Giovanni*, *Pentesilea*, *Funerale*, *Tamerlano*, *Atalanta*, *Platea*, sui quali torneremo nelle prossime edizioni) si animeranno in primi, veri e propri eventi teatrali.

D'altronde, proprio per le caratteristiche dei loro incontri, gli artisti de «La Zattera di Babele», non guardano alle suggestioni dei luoghi sicili-

te il teatro insieme ad altre compagnie teatrali, ad altri artisti e ad altri critici; con l'intenzione dichiarata di accendere un dibattito e di stabilire fra queste «aree» così cariche di significati per l'arte e la sensibilità occidentale, un effettivo polo di riflessione teorica e di operatività drammaturgica.

Gli *Incontri*, in programma per dicembre sempre nell'ambito de «Le giornate delle Arti», Erice 1985, cui hanno già dato la loro adesione, fra gli altri, Guido Aristarco, Mino Blunda, Rudi Fuchs, Vittorio Fagone, Johannes Ganchang, Ferruccio Marotti, Franco Quadri, si incaricano di ordinare la riflessione che, intorno a questi temi, convergerà in un *Convegno Internazionale* previsto, assieme ad una manifestazione internazionale, di Teatro e Spettacolo, per il 1986.

Con le *Giornate delle Arti*, Erice 1985, la «Zattera di Babele» non solo approda tra i ruderi modernissimi di Segesta e Selinunte, portando con sé oltre a numerosi progetti specifici tutto il suo patrimonio di ricerca espressiva, ma corona due anni di «Cantiere» internazionale realizzato guardando, dalle più importanti manifestazioni artistiche di Europa e Stati Uniti al «Progetto Sicilia occidentale»: *Boccascena* (Biennale Arti Visive, Venezia, luglio 1984), *Cantiere di Zattera* (Castello di Rivoli, Torino, luglio 1984), *Rosenfest fragment XXX* (Berlino, dicembre 1984), *La favola dell'usignolo* (Roma, febbraio-marzo 1985), *Tele confronto* (Chianciano Terme, giugno 1985), *Festival Internazionale d'Arte Video* (Locarno-Pallanza, agosto 1985), *Atalanta, acts and God* (New York, Chicago, Graz, Vienna, Strasburgo, settembre 1985), *Video Teatro in Italia - Bitez 19* (Belgrado, 1985).

Un complesso di iniziative che, insieme, è dichiarazione di intenti ed invito per nuove esplorazioni artistiche stimolate dal carico di emozioni che la Sicilia occidentale porta con sé.

CARLO QUARTUCCI

E' uno dei maggiori esponenti dell'avanguardia teatrale ed artistica italiana. Debutta in teatro come regista nel 1959 con «Aspettando Godot» di Samuel Beckett, cui seguono un'importante «Festival Beckett» a Roma e, nel 1961, «Le Sedie» di Jonsco, seguite da numerose altre recite. Nel 1967 inizia il suo «lungo viaggio» fra spazi e medium alternativi a quelli del teatro tradizionale. Per prima la radio, intesa come «spazio teatrale sonoro» e poi la televisione, naturale estensione dell'esperienza su nastro magnetico.

Dopo una decina di produzioni radiofoniche (Sede Rai di Torino) Carlo Quartucci inaugura la sua attività in TV con il «Don Chisciotte» da Cervantes (1971) cui seguono le cinque puntate de «La terribile caccia alla balena bianca Moby Dick» (da Herman Melville) nel 1973 e il «lungo viaggio intorno a Nora Helmer» in «Casa di bambola» di Ibsen nel 1975. Fonda quindi «Camion» come volontà di sperimentare nuovi spazi e spresivi fuori dai circuiti tradizionali. Da quella esperienza nascono «L'histoire du soldat» di Strawinski, la tri-

Nel 1980 raccoglie a Genazzano artisti e teatranti di ogni parte del mondo per nuovi progetti su arti e lo spettacolo. Nasce la *Zattera di Babele*. Dal 1981 lavora intorno alla figura e alle opere del poeta tedesco Heinrich von Kleist e, in particolare, sulla *Pentesilea*.

CARLA TATO'

Attrice, dopo un periodo nel quale opera, anche come autrice, per la televisione, il cinema ed il teatro, comincia nel 1973 la sua esperienza con il «Laboratorio di Camion» diretto da Carlo Quartucci.

Tra le esperienze più recenti c'è l'ideazione del «Progetto Genazzano» con Quartucci, Kounellis, Paolini, Leric, Celant e Fuchs e l'apporto scenico a opere de «La Zattera di Babele» quali *Didone Platea*, *Commedie italiane*, *Uscite*, *Passioni d'amore*, *Atalanta*, *Acts of God*, *Pentesilea*. Ha operato e opera negli Stati Uniti e in Europa ed è fra i direttori artistici del progetto *Erice-Sicilia occidentale*.

RUDI FUCHS

Olandese, critico d'arte e direttore di musei è dal 1975 direttore del Van Abbe Museum di Eindhoven. Nel 1982 ha «scandalizzato» creativamente il mondo dell'arte internazionale con l'edizione della Mostra *Documenta 7* a Kassel, cui ha partecipato anche la «Zattera di Babele». Nel 1984 riceve dalla Regione Piemonte, Assessorato alla Cultura, l'incarico di dirigere ed organizzare il Castello Savoia di Rivoli (Torino), facendone il più importante Museo europeo di Arte Contemporanea dal 1960 in avanti. Nell'ottobre 1984 inaugura a Rivoli il Castello con la Mostra *Overtüre* e nel 1985 pone a confronto artisti di tutto il mondo a Eindhoven sul tema del *Don Giovanni* di Mozart. E' fra i direttori artistici della «Zattera di Babele».

MINO BLUNDA

Siciliano, drammaturgo alternava le stagioni fra Erice e Pantelleria. Ama Berlino. Nel 1973 ha vinto il premio letterario «Pirandello».

Due suoi lavori sono andati in onda alla radio con la regia di Carlo Quartucci, un altro con quella di Michele Pirrera. Per il progetto «Erice-Sicilia occidentale» che lo vede tra i suoi ideatori, ha scritto «Suite ericiana».

OPINIONI PER RICOSTRUIRE IL "GARIBALDI"

Fin dalla fine della 2ª guerra mondiale si è dibattuto a Trapani il problema della ricostruzione del vecchio teatro d'opera Garibaldi, distrutto dai bombardamenti bellici.

Ma, come vanno tutte le iniziative dei Trapanesi, tra polemiche e remore, un bel giorno sull'area dove sorgeva il teatro è stata costruita una piccola fortezza, sede della Banca d'Italia.

Il progetto della ricostruzione del teatro non fu, però, abbandonato, anzi, all'uopo, venne costituito un comitato cittadino che di tanto in tanto e fino ad oggi fa avvertire la propria esistenza con interventi e vane sollecitazioni tendenti a promuovere la realizzazione del proprio sogno.

Ora, pare, che l'Assessore Regionale al Turismo, finalmente mostra buone intenzioni al riguardo e fa sperare sulla possibilità del finanziamento del progetto.

A questo punto è doveroso soffermarsi su alcune riflessioni.

L'opera lirica, a differenza della musica pura, strumentale, è un fatto meramente teatrale. Essa, per assurgere a funzione culturale, va concepita nella totalità delle sue strutture: dalla scenografia alla regia; dai costumi al trucco; dall'orchestra al bel canto etc. etc.

Soltanto curando scrupolosamente queste sezioni si riesce (e non sempre) a riprodurre l'opera d'arte come venne concepita nella mente dell'autore e come fatto di cultura che trova diffusione, specialmente, fra i giovani.

La spesa per la relativa messa in scena, estremamente onerosa, (non si pensi sia causata dalle iperboliche cifre dei cachet dei cantanti che si riducono a spese marginali rispetto ai molteplici impegni finanziari per coprire paghe e salari delle centinaia di persone impiegate: dagli elementi orchestrali alle masse corali e comparse; dai tecnici agli elettricisti, macchinisti, sarti, truccatori, operai etc. etc. non considerando le ulteriori spese per l'approvvigionamento dei vari materiali occorrenti, dei costumi, e mille altre cose) è sostenuta ovviamente, dai finanziamenti dell'Amministrazione Pubblica, la quale si trova, però, nella impossibilità di rispondere adeguatamente alle moltissime richieste che pervengono da ogni angolo della penisola.

Le concessioni sono quasi sempre molto limitate e finiscono per accontentare piuttosto che finanziare. Così, fatta eccezione per qualche raro caso come la Scala, per la sua riunione rappresentativa dell'arte musicale italiana, o per il caso particolare dell'Arena di Verona, sorretta dai suoi 25 mila spettatori per recita, generalmente i teatri italiani, anche se di antica tradizione musicale, non sempre riescono a mettere in scena spettacoli di alto valore artistico. Il discorso assume dimensioni drammatiche se esaminiamo la situazione dei teatri minori di provincia.

E Trapani ce ne dà una schiacciante prova quando ogni anno assistiamo a delle rappresentazioni costituite da un insieme di antiche tele imbrattate, goffi costumi, esagerati tocchi di trucco, per mettere in piedi fantocci anziché personaggi, per non considerare gli impacciati movimenti delle masse o la inesperta recitazione dei protagonisti e scendendo ancora nei particolari, con complessi di voci, ora cantanti, ora fuori tempo, molto spesso soggetti ad enormi sforzi perché non adatte al ruolo affidato e con l'orchestra che difficilmente valica la soglia dei minimi requisiti richiesti per la funzione cui è chiamata a svolgere.

Così, nonostante le elargizioni delle lauree Honoris Causa, in opposizione allo scopo della diffusione culturale, quei limitati finanziamenti e contributi pubblici servono a creare delle manifestazioni col solo compito di non interrompere una quasi quarantennale tradizione di teatro d'opera o riempire i vuoti di un estivo programma di spettacoli popolari con effetti, purtroppo, anti-culturali e di conseguente repulsione dei giovani all'opera lirica.

Tornando alla ricostruzione del teatro d'opera ci domandiamo, ora, se al giorno d'oggi, con i motivi su esposti, è ancora il caso di parlare di teatro inteso come tempio dell'opera lirica.

Occorre, inoltre, considerare che il costo per la ricostruzione di un teatro d'opera è tre volte maggiore di quello di un auditorium, in quanto il teatro d'opera consta di tre sezioni:

- 1) teatro quale sala spettatori;
 - 2) sezione paesinica corredato dai moltissimi macchinari e attrezzature tecniche ed elettroniche;
 - 3) locali per gli artisti, sale per prove magazzini etc. etc.
- E' saggio, dunque, sperare una così ingente somma di denaro, soltanto per appagare i desideri nostalgici di quanti restano legati al ricordo del vecchio Garibaldi, sapendo che dopo i primi tentativi di alcune iniziative artistiche con inevitabile esito negativo, il tutto verrebbe lasciato nell'assoluto abbandono?

A questo punto ci permettiamo di inoltrare un nostro suggerimento. Cogliendo le buone predisposizioni dell'Assessore al Turismo, sarebbe più utile impiegare le eventuali somme stanziata nella costruzione di un moderno complesso edilizio con funzione di centro culturale cittadino. Una magnifica sala-antiteatro, acusticamente perfetta (il Pantheon romano sarebbe il modello ideale) della capienza di un migliaio di comodi posti a sedere, co-merebbe per i Trapanesi l'annosa lacuna, ora di un auditorium per l'esecuzione di concerti di musica classica sia per ospitare oratori e conferenzieri di chiara fama; ora di sala congressi per lo svolgimento di dibattiti e convegni su argomenti di interesse cittadino.

Riguardo all'opera lirica, poi, sarebbe utile e sensato l'accentramento dell'attuale polverizzazione dei finanziamenti e contributi pubblici nei grandi Enti lirici (nel nostro caso il Teatro Massimo di Palermo) per alimentare e ravvivare la fiamma del teatro lirico che, proseguendo lo stato attuale, è destinata a spegnersi lentamente.

I Trapanesi ne trarrebbero grande vantaggio avendo la possibilità di assistere a decenti spettacoli d'opera col solo sacrificio di un'ora di autostrada coperta, possibilmente, da un servizio gratuito di autopullman a carico dell'Amministrazione Comunale.

PATRIZIA ERNANDEZ

V A M di FELICE FATEBENE

Autosalone FIAT

Via Erice Tel. 833.361 — VALDERICE

OCCASIONI DELLA SETTIMANA

Fiat Panda 30	'82	Fiat Regata 1300	'84
Fiat Panda 45	'83	Fiat 131 1300	'82/'83
Fiat 127 3ª Serie	'82	Fiat 131 diesel	'81/'82
Fiat 127 diesel	'83	Fiat 132 cambio autom.	'79
Fiat Panorama	'83	Fiat 132 diesel	'81
Fiat Ritmo bz e ds	'81/'82	Ford Transit	'81
Fiat Uno 3 p. e 5 p.	'84	Fiat Daily	'79
Talbot Horizon	'81	Fiat 127 Fiorino	'79/'80

TUTTI I MODELLI FIAT PRONTA CONSEGNA: Usato garantito come nuovo - Auto usate ricondizionate da personale qualificato - Garanzia totale sull'usato - Permute vantaggiose - Finanziamenti senza ipoteca.

SALVATORE DAIDONE
(2 - continua)

CALCIO / C2

Il Trapani passa al comando del torneo in compartecipazione con J. Stabia e Ischia

Continua la tranquilla marcia del Trapani nel campionato di C/2.

La compagine granata è infatti giunta alla sua quinta vittoria consecutiva (terza esterna di fila), battendo con un sonoro 4 a 0 il Gladiator sul campo di S. Maria Capua Vetere.

Come già era successo in altre occasioni, la compagine di Orlandi ha, nella prima parte della gara, contenuto gli attacchi dei padroni di casa, che hanno impensierito nello scorcio iniziale in alcune circostanze l'estremo difensore granata.

Barbieri ha compiuto un paio di interventi determinanti, dimostrando così di essere una delle pedine più importanti per le fortune della matricola che, dopo otto gior-

nate di campionato, si trova insieme alla Juve Stabia ed Ischia al comando del Torneo.

Nei secondi 45', i calciatori trapanesi, facendo propri i consigli di Orlandi, hanno colpito con un micidiale uno-due i neroazzurri locali: in pratica, quando erano trascorsi solamente pochi minuti dall'inizio del secondo tempo, il Trapani aveva messo una grossa ipotetica vittoria finale. Poi l'11 granata ha suggerito la propria prestazione con altre due reti nella restante parte del tempo.

La vittoria di S. Maria Capua Vetere ha permesso alla formazione di Orlandi, come si è detto, di agganciare l'Ischia in testa alla classifica, approfittando del mezzo passo falso interno degli isolani

nel derby con l'Afragolese.

Ora il Trapani ha due gare interne da potere sfruttare per rafforzare la propria posizione di prestigio.

Domenica prossima scenderà al Provinciale la Pro Cisterna. I laziali, dopo un avvio disastroso durante il quale hanno collezionato tre sconfitte consecutive, si sono rimessi abbastanza bene in carreggiata, raccogliendo sei punti in cinque partite, pareggiando, fra l'altro sul proprio terreno con la Juve Stabia e, fuori casa, con la Siracusa, e sconfiggendo proprio domenica scorsa sul campo amico una Nocera, in verità sino ad ora abbastanza deludente.

Fuori casa, nelle quattro gare sin qui giocate, il prossimo avversario del Trapani

ha ottenuto solo un punto, a Siracusa, mentre ha perso ad Agrigento, Frosinone e Reggio: una squadra, quindi, che sebbene non sia da sottovalutare perché in serie positiva, è alla portata di una compagine granata che viaggia col vento in poppa.

Per un Trapani che, dopo l'avvio incerto, ha acquistato piena consapevolezza dei suoi mezzi, si presenta, quindi, la possibilità di staccare grazie al doppio turno interno le due campane, tenendo conto anche del fatto che Juve Stabia ed Ischia si affronteranno il 24 novembre a Castelammare di Stabia.

Fra l'altro, si attende con curiosità l'esordio di Pitino, il nuovo attaccante destinato a raccogliere la pesante eredità dell'indimenticabile Lofredo.

L'11 di Orlandi ha dimostrato di potere colpire fuori casa qualunque avversario grazie ad una difesa arcigna ed a un contropiede micidiale: con un uomo del peso di Pitino in avanti, il complesso potrebbe diventare una vera macchina da gol: ed allora raggiunta la salvezza con anticipo, potrebbero venire ulteriori soddisfazioni.

Comunque, il campionato è ancora molto lungo, e questo primo scorcio non consente certo di dare dei giudizi certi: ci sembra opportuno lasciare trascorrere ancora sette-otto giornate per consentire un assetto dei valori, tenendo conto che, proprio il 5 gennaio il Trapani, con l'incontro di Ischia, avrà chiuso un ciclo di due partite molto impegnative con Reggina e con i campani appunto, dopo aver affrontato qualche giornata prima anche la Juve Stabia.

MAURIZIO SCHIFANO

Totocalcio

AL SERVIZIO DELLO SPORT

CONCORSO N. 17

Partite del 17 novembre 1985

- 1 Ascoli-Arezzo 1
- 2 Brescia-Sambenedetti 1-2
- 3 Cagliari-Monza 1
- 4 Campobasso-Vicenza x 2
- 5 Catania-Empoli 1
- 6 Catanzaro-Palermo 1 x
- 7 Cesena-Lazio 1 x 2
- 8 Genoa-Cremonese 1
- 9 Perugia-Pescara 1
- 10 Triestina-Bologna 1
- 11 Piacenza-Parma x
- 12 Casarano-Barletta x 2
- 13 Livorno-Monopoli 1 x 2

TENNIS

Il Sunshine perde il primo incontro in «A»

Non ce l'ha fatta la formazione del Sunshine T.C. di Marsala a sovvertire il pronostico della vigilia che la vedeva sconfitta contro i più quotati avversari del Virtus Bologna. Non che gli avversari fossero tanto superiori, prova ne sia il fatto che s'è dovuto fare ricorso al doppio di spareggio, ma come avevamo avuto modo di dire la minore esperienza nella massima manifestazione nazionale a squadre è costata cara al sodalizio lilybetano.

Ad ogni buon conto, il numerosissimo pubblico accorso al richiamo della serie A, trapanesi e palermitani inclusi, si è divertito ad ammirare i contendenti in campo e questo, ci sembra di poter dire, è l'elemento più importante. Primi a scendere in campo Grassotti; per il Donnafugata Sunshine T.C., e Lelli Mani, per la Virtus Bologna. A vincere è stato Lelli Mani, forte di una migliore classifica, è B1 mentre Grassotti è B2, e non solo di que-

la visto il gioco espresso in campo dai due: più aggressivo e molto pressante quello del bolognese, con un topspin di diritto efficacissimo; più leggero quello di Grassotti. Alla fine il punteggio è stato 6/2,6/4.

Nel secondo singolare sono scesi in campo i due numeri uno delle rispettive formazioni: Pozzi per il sodalizio lilybetano e Urbinati per quello bolognese, rispettivamente numeri 77 e 19 della classifica nazionale di serie A.

Bisogna dire che è stato questo il momento del grande spettacolo. Non perché a vincere sia stato il giocatore di casa ma per il gioco espresso sul campo da entrambi i due giocatori usciti dal campo, alla fine, fra gli applausi del pubblico.

A vincere come detto è stato Pozzi col punteggio di 6/2,6/3. Un punteggio che, a nostro giudizio, condanna troppo pesantemente il tennista di parte bolognese. A questo punto, sull'uno pari, s'è dovuto fare ricorso al doppio di spareggio e qui i bolognesi hanno avuto gioco facile. La coppia Urbinati-Lelli Mani, infatti, è risultata molto più affiatata della sicula pugliese Naso-Pozzi che ha finito di perdere nettamente per 6/1,6/4.

Si è pensato a fine gara che Naso-Grassotti sarebbe stata una coppia più solida ma, francamente, riteniamo che contro la coppia bolognese ci sarebbe stato ben poco da fare.

ENZO SACCARO

Pareggia l'Alcamo

L'Alcamo di mister Piras, questa domenica doveva giocare al «Maroso», purtroppo all'ultimo momento si è appreso che la gara contro la squadra del Favara doveva disputarsi al «Provinciale» di

Trapani, grazie all'interesse mostrato dall'Assessore Provinciale allo Sport Salvo Benenati.

La gara è stata vivace; giocata sotto un cielo primaverile. Buona la rappresentazione del pubblico alcamese.

Ancora una volta i bianconeri del presidente Lauria non hanno vinto ed hanno conseguito un pareggio che è stato tutto merito del bravo Mauro, il guardiapala dell'Alcamo.

Il Favara ha disputato una onesta partita ed il pareggio è soddisfacente se si considera il fatto che la squadra dell'argentino era venuta a Trapani per portare nel proprio cantiere l'intera posta. D'altra parte v'è da evidenziare che il risultato di partita accontenta ambedue le compagini.

Buono l'arbitraggio.
VINCENZO DITTA

BASKET

Campionato propaganda

Il G.S. «Pallacanestro Eric» rende noto che sono aperte le iscrizioni per i ragazzi nati nell'anno 1973 per la partecipazione al campionato propaganda per l'anno sportivo 1985/86.

Per le iscrizioni occorre rivolgersi al Sig. Renato Romano — Responsabile del settore — nei giorni di: lunedì dalle ore 18 alle ore 20, mercoledì dalle ore 16.30 alle ore 17.30; presso la Palestra del Rione S. Giuliano.

ONORATI «I CADUTI»

dino nel quale si eleva, ma che sia fonte di riflessione non solo per i sopravvissuti alle guerre, ma anche e soprattutto per coloro i quali hanno sempre vissuto in tempo di pace ignorando fortunatamente gli orrori della guerra. Riflettano sulle condizioni sociali in cui viviamo, sulle libertà che uno Stato democratico offre a tutti i cittadini e, seppur imperfetto e malato, dobbiamo apprezzarlo e munirci di buona volontà affinché tutto il popolo italiano, unito e compatto, si impegni a ripristinare la finanza pubblica, a lenire i mali sociali perché è proprio un popolo sfaldato nell'economia, disunito e socialmente mal ridotto che una potenza può approfittare

per imporre la sua autorità e privare il popolo sottostante delle libertà di cui godiamo e che costituiscono i diritti che tutta l'umanità dovrebbe vantare.

CONTRIBUTI ARRETRATI

hanno ricevuto le note di addebito con allegati i bollettini potranno versare l'importo dei soli contributi utilizzando, qualora non siano in possesso degli originali bollettini prestampati degli anni 1983/84, un bollettino C/C postale sul quale dovrà essere indicato lo stesso numero di conto riportato sul bollettino prestampato in loro possesso e come causale i seguenti dati: gestione artigiani o commercianti, codice di impresa (rilevabile dalla nota di addebito), la dizione «contributi fissi 1983 o 1984» ovvero contributi a percen-

❖ dalla seconda pagina ❖

tuale - reddito 1981».

Per i contributi fissi artigiani il C/S sede di Trapani è 10122919; commercianti, 10123917; per i contributi a percentuali artigiane, 10124915; commercianti 126912.

C) I datori di lavoro che hanno ricevuto le note di addebito con allegati i bollettini prestampati potranno pagare la differenza contributiva dovuta utilizzando un normale bollettino C/C postale n. 5918 Sede Inps di TP con l'indicazione del codice del lavoratore, codice fiscale del datore di lavoro, trimestre solare al quale i contributi si riferiscono e data in cui il versamento da integrare è stato a suo tempo integrato.

D) Le aziende che hanno ricevuto le note di addebito relative a Modd. DM 10/M

presentati insoluti o che abbiano partite debitorie da regolarizzare in base a diffide già in loro possesso, seguiranno modalità analoghe.

SANZIONI. Decorso il termine del 20 novembre le norme prevedono:

1) in caso di mancato pagamento dei contributi dovuti per periodi arretrati, l'applicazione anche della particolare sanzione prevista dal D.L. 477/85 ed il recupero forzoso del credito con ulteriori aggravii;

2) in caso di mancato pagamento delle sanzioni civili ordinarie, notificate con nota di addebito, l'inizio dell'azione coattiva per il recupero delle stesse con relativi oneri.

PARCO PUBBLICO A SALEMI

concorso ad invito, a cui possono partecipare cinque tra i più famosi architetti d'Europa, per la trasformazione del «polmone verde» in parco pubblico e zona vitalizzata di connessione tra i due centri. In altre parole quello che adesso è un'incolta zona di confine, diverrà un punto d'incontro con chioschi, bars, auditorium all'aperto, giochi per bimbi, poltroncine per anziani. L'Amministrazione, che prima era, suo malgrado, orientata verso un tipo di struttura urbana in cui città vecchia e nuova fossero distinte proprio da quella zona di vuoto, fa marcia indietro e si batte con gli organismi

superiori perché venga approvato il concorso.

Agli architetti Teresa La Rocca e Marcella Aprile è stato affidato l'incarico di redarre i materiali su cui lavoreranno i progettisti, che sono, come si è detto, il meglio offerto dalla piazza: Alvaro Siza Vierra, Vittorio Gregotti, Paolo Portoghesi, Oswald Mathias Ungers, Aldo Van Eyck. Tutti, di buon grado, hanno accettato di partecipare. Hanno ritirato il bando ed i materiali, e stanno già lavorando al progetto: il primo marzo 1986 consegneranno i loro lavori, che un'apposita commissione giudicherà.

La speranza, per promotori e cittadini, è che gli organi centrali, in seguito, consentano e finanzino il parco sull'idea vincente.

«VERTENZA C.M.MARE»

potrebbero venir fuori le varie posizioni dei tre sindacati. Il temporeggiare dell'Amministrazione infatti favorito dalla CISL che, sulle zone artigiane la pensa diversamente dalle altre due segreterie, ergendosi a difesa dei piccoli coltivatori, proprietari di terreno nelle zone adiacenti al Paese, che perderebbero la loro proprietà, ricavano pochi spiccioli, per favorire l'insediamento artigiano.

Indubbiamente il problema non è di poco conto, ed è necessario quindi non perdere ulteriore tempo se non si vuole ancor di più aggravare

lo stato di disagio in cui versano determinate categorie e ritardare il risollevarlo economico del Paese, di cui tanto si parla, ma che ben poco si fa per renderlo effettivo.

PREMIO «CITTA' DI CASTELLAMMARE»

tamente seguire gli avvenimenti, siano essi convegni o cerimonie culturali o di altra natura, con la scrupolosa osservanza che la serietà professionale richiede e che il dilettantismo impone; mi duole dovermi esprimere con crudezza ma non si deve creare un altare di parole per il vincitore e per i relatori e omettere un intervento racchiuso in ben sei pagine e che fa parte degli interventi (unico per la verità) della cerimonia e registrato regolarmente assieme alle precedenti relazioni.

Il mio impegno culturale con serietà e competenza mi ha spinto, onde poter intervenire, ad una approfondita lettura degli elementi idonei per formulare le domande all'autore che, in fondo in fondo, è stato evasivo rispondendo in modo aleatorio e non convincente ai temi che, modestamente, avevo proposto.

Mi spiace far rilevare al Suo collaboratore che nell'articolo in argomento fa spesso uso della parola «romanzo» in relazione all'opera del Cattaneo e mi convinco sempre più che non ha letto il lavoro dell'autore (e questo è scontato) ma non ha fatto nemmeno uso del mio intervento dove la prima cosa che evidenziavo era proprio la «de-

finizione» che si dava all'opera e dimostravo in termini reali che la stessa non era un «romanzo» come è stata «etichettata», tanto vero che nessun filo conduttore legava quei 14 racconti in quanto erano «esclusivamente» racconti o chiamiamoli magari «novelle» che avevano un unico denominatore cioè quello improntato sul ricordo giovanile.

Poiché l'articolista in questione non ha inteso riportare la «completa» verità e poiché faccio parte di quella «completa verità» per i motivi ampliamente di sopra esposti, chiedo cortesemente che venga ristabilita e per il buon nome della «testata» e per la credibilità che offre e garantisce al lettore. Tengo a sottolineare che questa mia precisazione non vuole essere un atto di accusa nei confronti del Suo collaboratore ma un lieve rilievo in nome della genuina informazione.

La Direzione e la redazione del giornale «Trapani Nuovo» si associano al dolore della famiglia Chiffre per la scomparsa del congiunto
VINCENZO GIUFFRÈ

Il Movimento Femminile Repubblicano esterna le proprie sentite condoglianze all'amica Emanuela Conte per la scomparsa della cara madre signora
BRIGIDA MANDINA

PULISPURGO

IMPRESA DI PULIZIA CIVILE E INDUSTRIALE



Piazza A. Nicolodi, 5 - 91100 TRAPANI
☎ (0923) 3.37.50 - 3.85.02

Spurghi industriali • Vasche e serbatoi • Stura canali con canal jet • Pozzi neri e fognature • Disinfestazioni • Disinfezioni • Derattizzazioni • Nettezza urbana • Servizi completi per uffici, banche, appartamenti e comunità

SULLA STRADA

risparmio e sicurezza vanno d'accordo

MINISTERO
LAVORI PUBBLICI



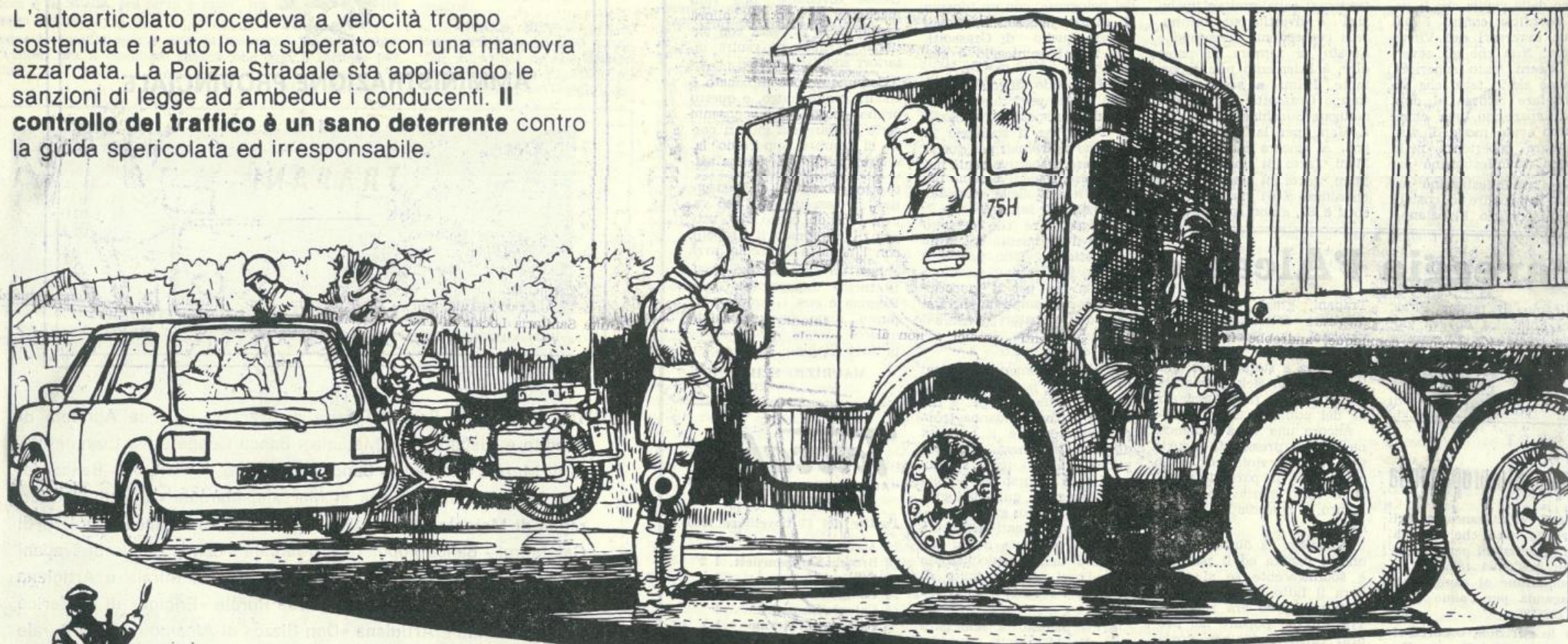
ispettorato circolazione

Chi controlla il traffico è tuo amico

Le infrazioni al codice stradale sono generalmente pericolose ed hanno un costo molto alto. Il binomio «risparmio e sicurezza» deve tradursi in un comportamento costante e in una «**filosofia**» di guida. Dobbiamo essere tutti sinceramente grati a chi ci «costringe» ad osservare, nostro malgrado, le leggi del traffico: **la dissuasione**, in tutte le forme opportune, **contribuisce nel tempo a prevenire incidenti**

pericolosi e, facendo proprio un corretto comportamento, permette un notevole risparmio. Al di là della pena pecuniaria, il monito che scaturisce dalla contestazione di una infrazione stradale da parte delle forze preposte alla sorveglianza del traffico rappresenta una **lezione salutare** che può salvare l'automobilista da fatali errori. La «multa» scotta? No: ti salva da incidenti.

L'autoarticolato procedeva a velocità troppo sostenuta e l'auto lo ha superato con una manovra azzardata. La Polizia Stradale sta applicando le sanzioni di legge ad ambedue i conducenti. Il **controllo del traffico è un sano deterrente** contro la guida spericolata ed irresponsabile.



L'automobilista si è immesso nella strada principale senza dare la precedenza: un Carabiniere lo invita a fermarsi e gli contesterà la grave infrazione. La **severità sulla strada permette di scongiurare situazioni del genere ed evitare incidenti anche mortali.**



Un automobilista sta tentando di svoltare illegalmente a sinistra ed in un momento in cui il traffico sta avanzando in senso inverso. Una Vigile lo invita a rinunciare alla errata manovra ed a proseguire avanti: «...o prosegue dritto o paga».